



Sanità, Toti gela Albenga "Niente pronto soccorso"

«Impensabile avere un terzo pronto soccorso sulla stessa linea costiera, con quello più vicino a 14 chilometri». Il governatore Giovanni Toti ieri in videoconferenza sul futuro dell'ospedale di Albenga. **BARBERA** — P.41

Albenga, addio pronto soccorso

In videoconferenza il governatore Toti: impensabile, ne esistono altri due a poca distanza

Sindaci del comprensorio albenese compatti per chiedere alla Regione «un ospedale efficiente al servizio del cittadino, dotato di un vero pronto soccorso». Ma a gelare le aspettative degli amministratori è stato il governatore Giovanni Toti invitato dal presidente della Commissione sanità Diego Distilo a illustrare in videoconferenza il futuro del Santa Maria di Misericordia: «Un pronto soccorso per Albenga?

Amministratori delusi «Diciamo no a un depotenziamento del nostro ospedale»

Impensabile: ne esistono altri due sulla stessa linea costiera e soprattutto uno a 14 chilometri di distanza. Mi riferisco al Santa Corona che è dotato di un Dea di secondo livello. Non dimentichiamo che Albenga ha anche un aeroporto dotato di un elisoccorso. Quanto al discorso delle difficoltà esistenti in autostrada diciamo che i cantieri presto finiranno».

Le parole di Toti sul pronto soccorso sono state come una scure, un punto fermo, tranchant sulle le possibilità di avere un pronto soccorso ad Albenga: «Non accetto un confronto su un singolo ospedale, sia chiaro. Questa non è una sa-



Per l'ospedale di Albenga in vista una specializzazione per la Week Day Surgery

nità fatta dalla politica. Affrontiamo un discorso più ampio su una struttura che è l'Asl 2 con quattro nosocomi attivi. Non sono qui per accontentare qualcuno, ma dobbiamo costruire un sistema sanitario

più ampio e moderno. Sono disponibile al dialogo e al confronto, facendo però delle scelte con razionalità e nell'interesse dei cittadini non della politica con capacità operatorie e servizi eccellenti a livello regio-

nale».

Toti ha lasciato la parola al direttore generale di Alisa Filippo Analdi che ha illustrato le prospettive dell'ospedale ingauno: «Il potenziamento futuro riguarderà l'ambito della

chirurgia generale e specialistica grazie anche alla tradizione dell'ospedale nella week e day surgery con impianti e sale operatorie avanzate. Verrà potenziato l'aspetto ambulatoriale.». «I presupposti per potenzia-



Giovanni Toti

re l'ospedale ci sono grazie anche investimenti importanti previsti dalla Regione», ha aggiunto il direttore dell'Asl Marco Prioli.

E' stato il sindaco Riccardo Tomatis a sottolineare l'importanza del nosocomio anche in vista della prossima stagione estiva «quando, con l'arrivo dei turisti, le presenze nelle cittadine della Riviera quadruplicheranno». «Traguardiamo i limiti della burocrazia, facciamo per il bene del territorio, per evitare di continuare ad elemosinare un servizio essenziale», ha sottolineato Tomatis. Ma le parole di Toti sono state tanto nette quanto perentorie: «Adottiamo una visione complessiva e non ristretta ai singoli territori». Delusione per gli amministratori che sono intervenuti. Preoccupazioni esternate anche dall'attuale consigliere Giorgio Cangiano: «Siamo delusi. A fronte di richieste di un territorio ci sembra di capire l'intendimento è quello di depotenziare l'ospedale soprattutto cassando l'ipotesi di aprire un pronto soccorso». Gli amministratori sono pronti a dichiarare guerra contro la Regione. «Non ci faccia perdere la fiducia e se saremo costretti a farlo difenderemo l'ospedale ovunque e comunque», ha ribadito il presidente della Commissione sanità Diego Distilo. G.B. —